



# Notiziario

**CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI MAROSTICA E SOTTOSEZIONE DI SANDRIGO**

**25 settembre 2012**  
**N.7 – Anno 39**  
**Prezzo di cop. € 0,10**

SpA - Spedizione Poste Italiane in Abbonamento Postale  
D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n° 46)  
Art. 1, comma 1, DCB Vicenza

**CRONACHE E VOCI DELLA SEZIONE** a cura del Gruppo di Redazione  
*SCRIVETECI* mail:[notiziariocaimar@tiscali.it](mailto:notiziariocaimar@tiscali.it)

INTERVISTA a Gigi BUREI

**Presidente della sezione dal 1989 al 1995**

Foto: Burei in vetta al Pisco - m 5770  
trekking Perù - agosto 1996



**D. – Com'è stato che sei diventato Presidente della Sezione?** R. – Sono stato vice presidente per molti anni, forse quindici, al tempo di Zampieri. E poi....sono stato nominato Presidente. Spero che la nomina sia stata motivata dal fatto che i soci avevano apprezzato il mio lavoro e impegno. Ho svolto due mandati ma mi sono dimesso un anno prima della scadenza per impegni personali.

**D. – Come pensi siano stati i tuoi anni da Presidente di sezione?** R. – Sono stati fruttuosi, caratterizzati da buona armonia tra tutti. Ho lasciato spazio a chi voleva portare nuove idee perché sono convinto che la sezione funzioni bene quando si decentrano le responsabilità. E' proprio di quegli anni la nascita del Gruppo di Alpinismo Giovanile, partito subito alla grande e che funziona ancora alla grande, lo sviluppo del gruppo manutenzione sentieri, la crescita della Scuola di sci-alpinismo con l'unione di Thiene. E' di quegli anni, la frequentazione della sezione di Tarcisio Bellò, il più nostro grande alpinista. Ricordo la sua prima escursione al Gran Paradiso, della quale ero io responsabile.

**D. – Com'è stata l'esperienza personale da Presidente?** R. – E' stata un'esperienza gratificante soprattutto per i rapporti personali che ho consolidato e che durano tuttora. La sezione è cresciuta sia come numero di soci sia nel diversificarsi delle attività.

**D. – Che cosa è cambiato da allora?** R. – Proponevamo escursioni più impegnative e portavamo tutti in montagna, soci e non soci, con poca attenzione alla preparazione tecnica e all'equipaggiamento. Prevalgono l'entusiasmo, la solidarietà e l'aiuto reciproco. Si restava tutti in gruppo. Portavamo gente cui piaceva la montagna, anche se poi mostrava di essere poco preparata: chi aveva difficoltà era aiutato, sospinto e a volte "trainato". E così tutti andavamo in vetta alla Marmolada, al Pelmo, al Civetta, al Gran Paradiso, al Monte Rosa.....Oggi tutto ciò sarebbe impensabile... uscire senza assicurazione, senza caschi, con delle mete e dei dislivelli molto impegnativi. Oggi giustamente si dà molta attenzione alla preparazione tecnica e fisica, all'equipaggiamento indispensabili per la sicurezza.

**D. – Hai qualche rimpianto?** R. – Ho un rammarico. Eravamo riusciti a convincere l'Amministrazione Comunale ad assegnarci, assieme all'ANA, una casa ai Carmini. Ce l'avrebbero data al grezzo. Purtroppo con il cambio politico è stata assegnata solo all'ANA.

**D. – Perché ti sei avvicinato alla montagna?** R. – Mi sono iscritto nel 1960 a 22 anni spinto da Zampieri. La sezione stava vivendo un momento difficile con pochi iscritti. Le prime uscite sono

state a sciare al Passo Rolle o in Altopiano con Lino Dal Maso, poi, con Tito Martin, abbiamo iniziato a effettuare escursioni sulle Piccole Dolomiti. Negli anni '60, le risorse economiche sezionali erano molto limitate, le varie sedi erano state date a titolo gratuito, quella in Via Cairoli (di fronte alla biblioteca) e poi quella dove c'è adesso il negozio di Tonello. Pochi i frequentatori della sezione che poi finivano al bar, me compreso: i soldi in più messi per le consumazioni erano messi nella cassa sezionale.

**D. – Perché proprio la montagna?** R. – Non solo montagna anche bici, dai 18 anni, da solo o con qualche amico, ho girato per l'Italia fino alla Toscana, zaino in spalla e ostelli della gioventù. Certo la montagna era contagiosa per le amicizie e per la gratificazione di giungere, dopo tanta fatica, alla meta. Ecco un'altra cosa forse è cambiata. In quegli anni, le escursioni prevedevano di solito il raggiungere una vetta. Era una bella soddisfazione. Secondo me arrivare in vetta dà più un senso alpinistico rispetto a escursioni diverse e con altri obiettivi. Dal '65 poi, con amici, soprattutto Giorgio Sartori e la sua famiglia, abbiamo programmato dei trekking, dormivano in rifugio e salivamo varie cime.

**D. – Quali mete hanno avuto un maggior significato per te?** R. – Ricordo soprattutto alcune vie di roccia con Franco Tosin e Tito Martin sulle Piccole Dolomiti, sulle Pale di S. Martino, in particolare sulle Dolomiti, Punta Fiammes nel gruppo del Pomagagnon, vie del 5° grado, con passaggi di 6°. Per noi erano conquiste importanti...e poi tante cime dolomitiche e il Monte Rosa e il Gran Paradiso. Per esercitarci, durante la settimana, andavamo con la bici in Valle S. Felicità.

**D. – Avrai tantissimi bei ricordi?** R. – Avevo cercato di fermare i ricordi, nel '68, attraverso un diario...con tanto di timbri dei rifugi.... peccato che mi sia fermato alle vacanze alpinistiche di quell'anno..... ora sarebbe simpatico rileggerlo. La raccolta di timbri invece, di cui vado orgoglioso, è continuata nel tempo. **Zenia Codutti**

## GRUPPO BIBLIOCAI



Si aggiorna al 15.09.2012 sui nuovi libri donazioni e con acquisti. Si vogliono la nostra Sezione fa per arricchire il un'offerta ricca e variegata. La biblioteca, bene di tutti noi soci, è un aiuto per chi vuole affrontare la montagna con la dovuta preparazione sia tecnica sia culturale.

acquisiti dalla biblioteca con rendere visibili gli sforzi che patrimonio libraio per dare

- Cartografia e Orientamento – I manuali del CAI n° 24 – anno 2011 (B MAN 042)
- Le Dolomiti Bellunesi – Estate 2011 – anno 2011 (C GUI 048)
- I Fossili del Chiavon – Leonardo Nazzareno – anno 2001 (C AMB 046)
- I Minerali nel Vicentino – Aggiornamenti – Boscardin, Daleffe, Rocchetti-anno 2011 (D AMB 042)
- XIII settimana nazionale dell'escursionismo – CAI Campania – anno 2011 (C MIS 019)
- Uno Statuto Comunitario per la Valtellina – Quadrio Curzio - anno 2008 (B MIS 013)
- Monte Pasubio 1915-1918-La Grande guerra raccontata ai giovani- Gattera-anno 2007 (C STO 071)
- Escursioni nelle Prealpi bellunesi e trevigiane – Michele Zanetti-anno 2009 (C GUI 049)
- Repertorio dei sentieri natura del vicentino – Giuseppe Busnardo – anno 2000 (B GUI 078)
- Il respiro della montagna–Animali delle montagne italiane–U. Scortegagna –anno 2010(C AMB 047)
- Catalogo “60° Trento Film Festival” 2/9 maggio 2012 (C MIS 023)
- Dalle Alpi all'Artico-A 140 anni dalla spedizione alla F.J.Land –Bombarda –anno 2012 (C STO 072)
- Il mio viaggio – Francesca Ceccato – anno 2012 (B LET 027)
- Bollettino IV serie N° 22 – CAI Sezione dell'Aquila – anno 2012 (C ANN 034)
- Mani – Book fotografico – Fausto De Stefani – anno 2010 (B MIS 014)
- Giuseppe “Dett” Alippi – Roberto Mantovani – anno 2011 (E STO 012)
- Guida a castelli e città fortificate (Veneto, Friuli, Trentino A.A.) anno 2012 (B GUI 079)
- Il Parco di Skocjanske Jame (Grotte di S. Canziano- Slovenia) – Borut Peric -anno 2003 (E GUI 003)
- Fango (Book fotografico) – Daniele Lira – anno 2010 (D MIS 030)
- Il Vajo che passione – Tarcisio Bellò – anno 2000 (B GUI 080)
- 20 Sentieri dei Colli Berici – Paolo Pellizzari – anno 2012 (C GUI 050)
- L'Umbria in bicicletta – 30 itinerari – Nicola Checcarelli – anno 2012 (B GUI 081)
- Dentro la montagna-Le Dolomiti tra leggenda e geologia – Paola Favero-anno 2012 (C GUI 051)
- A spasso sulle Alpi-Itinerari per scoprire le Alpi camminando-Josef Essl –anno 2012 (B GUI 082)
- Atti convegno operatori TAM-Energia dall'acqua in montagna – anno 2009 (B AMB 048)

- Atti aggiorn. Nazionale CAI-TAM 2011 – trent'anni del bi decalogo – anno 2011 (B AMB 049)
- Civetta – serie “Guida ai monti d’Italia” n. 48 – Ivo Rabanser – anno 2012 (A GUI 158)
- Per Alpes- 20 itinerari circolari x scoprire le Alpi camminando – Josef Essl– anno 2012 (B GUI 083)
- Scopri l’arte di vivere in bicicletta – Umbria – Nicola Checcarelli – anno 2011 (B GUI 084)
- Obiettivo trentino foto trekking – Book fotografico – L. Biasetto e D. Lira- anno 2011 (B MIS 015)
- L’esperienza educativa sport invernali – Book fotografico – D. Lira – anno 2011 (D MIS 031)

Il catalogo completo è consultabile sul sito [www.caimarostica.it](http://www.caimarostica.it) - Buona lettura. **Francesco Pivotto**

NB. E’ in corso la raccolta dei DVD su “Il Grande Alpinismo” edito in collaborazione con la Gazzetta dello Sport. L’opera, articolata in 22 DVD, per la prima volta, raccoglie i migliori film e documentari delle scalate verso le cime più alte del mondo e delle arrampicate su pareti leggendarie: da Nanga Parbat alle imprese sul K2, da Messner a Simone Moro, da Alex Honnold a Chris Sharma. E’ un viaggio appassionante tra i miti dell’alpinismo e dell’arrampicata con titoli inediti e versioni restaurate.

## GRUPPO ESCURSIONISMO      La Traversata Centrale dell’Islanda



Eccomi qui a raccontarvi dell’ultimo viaggio, il settimo, organizzato dalla nostra sezione, nella straordinaria Islanda... L’idea di proporlo nasce dall’esperienza fatta nella primavera del 2011 quando abbiamo realizzato il corso di geologia, proposto sia ai soci sia a quelli non iscritti al CAI. Abbiamo pensato all’Islanda, una terra in continua trasformazione per le sue caratteristiche geologiche, e così uno dei docenti del corso, il Geologo Giovanni Dalla Valle, è diventato uno dei nostri accompagnatori. Eravamo in tutto 21 persone: 18 partecipanti di sei diverse sezioni affiancati da tre guide geologiche e naturalistiche del tour operator Kailas, che

hanno arricchito il nostro soggiorno di nozioni naturalistiche, culturali, storiche di questa terra affascinante... Che dire poi delle innumerevoli cene che ci hanno preparato! Grazie a Giovanni, Enrico e Stefano, abbiamo vissuto emozioni indimenticabili. Il viaggio, circa 2.500 km sempre in jeep per strade che sembravano impossibili, è stato caratterizzato da numerose soste didattiche ed escursioni a piedi. Abbiamo visto vulcani, geysir, cascate, sorgenti di acqua calda e iceberg, dormendo in campeggi attrezzati, campeggi liberi, rifugi e guesthouse. Un itinerario doc per noi camminatori-visitatori che abbiamo potuto avere tutte le esperienze possibili. Indimenticabile sarà per me il ricordo di un pernottamento fatto su una spiaggia immensa, nera, dove abbiamo mangiato intorno ad un falò, il tutto sotto la visione delle foche che curiose emergevano dall’acqua per guardarci. Emozionante è stato salire al valico, ancora fumante, denominato “Fimvurdahals”, dove è avvenuta la prima fase della famosa eruzione del 2010 che ci ha tenuto tutti con il fiato sospeso e ha paralizzato il traffico aereo europeo per settimane. Anche la salita sull’Askja, vulcano che ogni geologo sogna di vedere, ci ha regalato emozioni forti. Molte le colonie di uccelli che popolano l’isola, tra questi la famosa pulcinella di mare, lo stercorario e la pernice di mare. L’Islanda è una terra giovane e giovani sono i suoi abitanti che vivono in grandi spazi: l’età media è 36 anni, la densità è di 3 abitanti per chilometro quadrato (in Italia abbiamo rispettivamente 43 anni e 200 abitanti per kmq). Per concludere, un complimento affettuoso a tutti i partecipanti del gruppo, diversi per età e sezione di appartenenza, che hanno saputo adattarsi a tutte le situazioni affiatandosi con tanta allegria. Grazie a tutti!

**Carla Miccoli**

### **28 Ottobre 2012      Troi de Sant’Antoni - Casso**

Direttori di gita: **Michele Torresan – M. Assunta Zanuso**

Dislivello: m 450 - Difficoltà: E – ore cammino: 5,30  
pullman – pranzo al sacco

Partenza Ore 6.30 da Sandrigo poi Marostica      Ore 19.00 rientro



Dal paese di Casso, caratterizzato da alte e strette case di sassi e altrettanto strette stradine, recuperiamo il segnavia per il "troi de S. Antoni", passando vicino al vecchio cimitero (m 964). Ampi terrazzamenti prativi delimitati da muri di sasso ci accompagnano nei nostri primi passi, sopra di noi la cima del M. Borgà, mentre a sinistra la frana del M. Toc e l'imponente mole del Col Nudo. Si comincia a scendere, avendo a manca il burrone verso il Vajont, contrastato a dritta da un'alta scogliera rocciosa, sotto di noi la valle del Piave con la cementificata Longarone, su bel poggio Podenzoi e più in alto le cime del Bosconero. Il sentiero più avanti è inciso nella roccia, sempre in ambiente alberato, troviamo anche un tempietto votivo dedicato ovviamente a S. Antonio, siamo attorno agli 820 m. Più avanti anche una grotta con madonnina; l'itinerario scende ancora un poco, sempre in bosco di latifoglie, quindi riprende, gradinato alla base delle rocce, un po' faticosamente saliamo a 900 m in località Sedesela. Tenendo la sinistra, superiamo una prima dimora pericolante, per giungere a una radura con altre due case; risalendo leggermente tra la vegetazione, avviciniamo nuovamente la banca rocciosa, dove insistono dei ruderi di fabbricati sotto roccia: l'ambiente attorno sembra quasi magico. Poco lontano un piccolo fabbricato di sassi e sotto roccia una sorgente d'acqua ci indica il raggiungimento del Landre de l'Acqua. Ad un successivo bivio prendiamo a destra a superare un facile passaggio su roccia, agevolato da radici emergenti, utili come appigli. Sul terrazzo alberato incontriamo un rudere di Cas. Brisighella (m 970) e, poco oltre, altro bivio indicato come Ciopa Granda a circa 1000 m. Ora un ripido sentiero a strette curve sale in un bosco di faggi, quindi un passaggio gradinato a superare varie balze e giungere in località I Tac (m 1100), qualche tratto a volte esposto e siamo ai 1150 di Pont. Ancora alcuni zig zag nel bosco, poi aggiriamo delle roccette, siamo ormai a Pian Malatia (m1200), lasciamo alle spalle il bosco più fitto e raggiungiamo un gradino roccioso, superiamo un vallino su traccia incerta e raggiungiamo località Cas. Pian dei Sass (m 1225): si svolta decisamente a destra. Sempre in leggera salita lungo una banca sospesa sulla valle del Piave, in bosco di latifoglie che a volte può nascondere qualche insidia, ci obbliga a camminare con attenzione e assecondare più avanti declivi prativi che conducono alla Cava di Cepe (m 1192). Ci accoglie un fabbricato abbandonato, probabile ospizio dei cavatori stessi, in basso i silos del materiale estratto, in alto enormi cavità da dove si estraeva il materiale stesso, di fronte un panorama strepitoso sulle cime del Bosconero e la valle del Piave. In leggera discesa, il bosco di faggi lascia ora spazio ai noccioli, ritroviamo i precipizi e tornano gli ampi spazi prativi e i muri a secco, quindi il vecchio cimitero e poco oltre le stradine e le case di Casso. Siamo ormai giunti alla fine del nostro anello, non ci resta che scendere alla famosa falesia di Erto.

09 novembre 2012 ore 20.00 CENA SOCIALE  
presso **Ristorante Casa Lidia** - Via San Gaetano, 50 Breganze (VI) - **euro 25,00**

Vi aspettiamo numerosi e, s'intende, l'invito è esteso anche ai simpatizzanti. Naturalmente è obbligatoria la prenotazione in sede entro il martedì precedente.

E V E N T I *In collaborazione con SenzaOrarioSenzaBandiera*

**30 ottobre ore 20,30** presso chiesetta S.Marco l'alpinista **Armando Aste** presenta  
"Alpinismo epistolare".

**22 novembre ore 20,30** presso chiesetta S.Marco l'alpinista **Davide Chiesa** presenta  
"Namastè Baruntse, 8000 metri sotto i piedi e Manaslu 2011".

**Comunicazione dalla segreteria:** A fine ottobre scade il termine utile per il rinnovo dell'iscrizione al CAI per l'anno in corso.



# VIMAR

energia positiva

Autorizzazione del Tribunale di Bassano del Grappa del 10.07.1974 n. 3/74 del registro  
Direttore responsabile: Sandro Vido – Direttore: Antonio Gusi – Editore da C.A.I. Sez di Marostica  
Orari apertura sede di Marostica: martedì e giovedì dalle ore 20,30 alle ore 22,00 -Tel. e fax 0424/470952  
E-mail [caimarostica@tiscali.it](mailto:caimarostica@tiscali.it) – sito [www.caimarostica.it](http://www.caimarostica.it) - Stampa in proprio – Abbonamento annuo € 1,00